

ATTI DI INDIRIZZO

Risoluzioni in Commissione:

La VI Commissione,

premessò che:

come segnala la federazione nazionale spedizionieri doganali (ANASPED), con il crescente volume degli scambi internazionali, l'esigenza di garantire la fluidità dei traffici e la necessità di adottare misure più opportune al fine di contrastare ogni tipo di frode e garantire nel contempo la sicurezza dei cittadini e delle istituzioni, rappresentano la funzione primaria di un'amministrazione doganale moderna;

la globalizzazione dei mercati mondiali, favorita dalla diffusione delle tecnologie informatiche, richiede inoltre l'utilizzo di nuovi e più idonei strumenti per ostacolare il rischio di danno, non solo finanziario e fiscale, ma anche rispetto alla salute e all'incolumità dei cittadini;

la, legge 25 luglio 2000, n. 213, ha già introdotto un adeguamento dell'attività della meritoria categoria degli spedizionieri doganali alle mutate esigenze dei traffici e dell'interscambio internazionale delle merci, utilizzando la lunga esperienza acquisita nel settore doganale da questi professionisti, anche al fine di compensare i livelli di attività perduti in seguito al mutato contesto dell'Unione europea;

nell'attuale contingenza che richiede ulteriori controlli da parte delle amministrazioni, doganali, il riammodernamento professionale degli spedizionieri doganali deve essere chiamato a giocare un ruolo decisivo non solo contro il rischio di frode, ma anche contro il bio terrorismo e i traffici illeciti;

si rende pertanto necessario delegare agli spedizionieri, ferme restando le

attività di controllo dell'amministrazione doganale, alcune funzioni di supporto nell'accertamento doganale;

la possibilità di asseverazione delle dichiarazioni doganali prevista dalla citata legge n. 213 del 2000, ha la duplice finalità di rendere più scorrevoli le operazioni doganali con un intervento professionale che funga da filtro preventivo di controllo e di offrire una garanzia suppletiva all'amministrazione doganale in merito al contenuto delle dichiarazioni;

l'attività così rinnovata e più puntuale degli spedizionieri doganali e degli altri soggetti abilitati produrrebbe effetti benefici anche per gli operatori con l'estero che, meglio tutelati da questi professionisti, potrebbero evitare le conseguenze spiacevoli legate alla inosservanza, talvolta incolpevole, delle copiose norme, non solo di natura doganale e fiscale, afferenti il commercio con l'estero;

ad avviso del firmatario del presente atto di indirizzo, l'utilizzo degli spedizionieri doganali nel controllo preventivo della documentazione tramite lo strumento dell'asseverazione dovrebbe concretizzarsi con il riconoscimento a questi professionisti della funzioni di « incaricati di pubblico servizio » e conseguente aumento di responsabilità verso l'amministrazione doganale,

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative di rimodulazione dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, volte a:

a) disporre che il potere di asseverazione dei dati sia attribuito agli spedizionieri doganali, e agli altri soggetti abilitati anche con riferimento ad operazioni doganali già effettuate;

b) stabilire che l'attività di asseverazione debba intendersi espletata regolarmente se comprende la verifica della completezza documentale e della regolarità formale e sostanziale dell'operazione, fermo restando in ogni caso il potere delle

dogane di effettuare i controlli ritenuti necessari ai sensi del comma 4 dell'articolo;

c) sancire che gli spedizionieri doganali iscritti all'albo istituito dalla legge dicembre 1960 n. 1612, siano incaricati di pubblico servizio, ai sensi dell'articolo 358 del codice penale, in ragione dell'attività di interesse collettivo dagli stessi svolta e dal carattere non meramente materiale della loro prestazione;

d) precisare che la violazione della diligenza professionale nello svolgimento del potere di asseverazione, oltre alle conseguenze previste nel codice penale, comporti le responsabilità previste dai commi 6 e 7 del medesimo articolo ed i provvedimenti disciplinari di cui all'articolo 12 della citata legge n. 1612 del 1960.

(7-00540)

« Benvenuto ».

La XII Commissione,

premessi che:

la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) è un problema di sanità pubblica a livello mondiale in quanto, secondo i dati dell'OMS, non solo è attualmente la quarta causa di morte con 600 milioni di persone colpite nel mondo, ma è anche la malattia che presenta il più rapido incremento della mortalità in tutti i paesi industrializzati, tanto che nel 2020 si prevede sarà la terza causa di morte a livello mondiale;

il problema più grave è che la BPCO è ancora oggi una patologia largamente sottostimata, infatti, solo il 25 per cento dei malati viene diagnosticato, spesso con grave ritardo, riducendo, nel tempo, le possibilità di terapia e prevenzione delle complicanze;

la BPCO, a causa della scarsa cultura della prevenzione, è spesso curata solo nelle fasi avanzate, mentre costituisce un problema sanitario importante soprattutto nelle fasce di età più giovani (già a partire dai 45-50 anni);

viene stimato che in Italia oggi la BPCO uccide 50 persone al giorno e, secondo una recente indagine Eurisko, sono 4 milioni di persone ad esserne colpite;

nel nostro Paese è al quarto posto nella lista delle malattie croniche e provoca circa 18.000 decessi l'anno, pari al 47 per cento dei decessi per malattie respiratorie;

la mortalità per BPCO è maggiore negli uomini che nelle donne ed aumenta rapidamente con l'età;

la differenza tra i sessi è spiegata dalla maggiore prevalenza di fumo di sigaretta nel sesso maschile, ma l'aumento dell'abitudine al fumo di sigaretta tra le donne lascia intravedere una forte riduzione di questo divario, anche perché le donne sembrano essere più sensibili allo sviluppo di BPCO quando esposte ai fattori di rischio (tabacco);

l'impatto socio-economico che comporta l'insorgere della malattia è molto significativo in quanto la BPCO porta ad una sostanziale invalidità e, di conseguenza, alla perdita di produttività e ad una peggiore qualità della vita, fenomeni che aumentano con il progredire della malattia fino a dover convivere, nei casi più gravi, fino a 18 ore al giorno con la bombola dell'ossigeno;

nel nostro Paese la BPCO è al quarto posto per i ricoveri, nel 2002 sono stati registrati quasi 130.000 ricoveri ospedalieri per riacutizzazioni da BPCO, con una degenza media di circa 10 giorni, portando a stimare, visti i dati più recenti, che per l'Italia si stima una spesa media annuale per paziente di circa 1.300 euro, che però può arrivare fino a 7.000 euro l'anno negli stadi più severi;

è necessario che siano organizzati programmi di formazione per gli operatori sanitari e i medici e che sia prevista l'organizzazione di programmi educativi per pazienti e familiari al fine di migliorare la gestione della malattia in modo da ridurre il numero e la gravità delle riacutizzazioni;

cutizzazioni, grave fattore di peggioramento del quadro generale e di riduzione dell'aspettativa di vita del malato;

impegna il Governo:

ad inserire, al più presto, la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) nell'agenda politica promuovendo campagne di sensibilizzazione sulla malattia, sui sintomi, i fattori di rischio e la natura cronica e progressiva, e di conseguenza a favorire la sensibilizzazione verso il più largo uso possibile del vaccino antinfluenzale;

a promuovere un buon livello di cura adottando iniziative normative per stanziare maggiori investimenti anche per la ricerca, in modo da migliorare le cure ed assicurare la continuità dell'assistenza sociale e sanitaria a livello territoriale;

ad adottare iniziative perché sia tutelato il diritto del paziente di accedere alla diagnosi, al trattamento, all'informazione, all'educazione, alla prevenzione e ai programmi di riabilitazione respiratoria.

(7-00539)

« Battaglia ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso mese di settembre, le Organizzazioni sindacali e successivamente i Parlamentari padovani di maggioranza e opposizione, l'Amministrazione comunale di Padova (governata dal Centrosinistra) e l'Amministrazione provinciale di Padova

(governata dal Centrodestra) hanno chiesto una nuova convocazione dell'Unità di crisi per le Officine Meccaniche Stanga, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

nell'ultima riunione tenutasi presso la prefettura, anche l'amministrazione regionale ha condiviso la stessa richiesta;

il Prefetto di Padova si è fatto portavoce di questa esigenza unanimemente condivisa dalle autorità locali e dai sindacati di categoria, presso il Governo Nazionale;

sono passati quattro mesi inutilmente, senza che la Presidenza del Consiglio, il Ministero del lavoro e il Ministero delle attività produttive si mobilitassero per affrontare la crisi delle Officine Meccaniche Stanga;

centoottanta lavoratori intanto rischiano il posto di lavoro e le loro famiglie vivono nell'angoscia —:

se il Governo intende rendere noti i motivi di questo ritardo, secondo l'interrogante clamoroso ed inspiegabile, nel riunire l'unità di Crisi;

se il Governo non ritenga doveroso affrontare, il più presto possibile, la crisi delle Officine Meccaniche Stanga di Padova, verificando le possibilità di ripresa dell'attività produttiva;

se il Governo non ritenga doveroso garantire ai centoottanta lavoratori e alle loro famiglie la permanenza nel posto di lavoro o, comunque, le tutele più opportune per assicurare loro un futuro dignitoso (3-04025)

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Corriere della Sera*, in data 13 dicembre 2004, riportava l'accusa, lanciata dal governatore iracheno di Nasirya Mohammed Sabri Hamid Al Rumayad, secondo il quale i 15 milioni di dollari